



REPORT

VISSUTI | VOCI | VISIONI

La dote partecipativa per un futuro comune

Per offrire un contributo concreto alla futura legislatura regionale.
Per rinnovare lo sviluppo democratico con ulteriori opportunità.
Per inaugurare una nuova era di coinvolgimento civico.

GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE sessione laboratoriale

VISSUTI / VOCI / VISIONI

La dote partecipativa per un futuro comune

*La partecipazione è un dispositivo strategico
che sviluppa l'abilità collettiva di immaginare
inedite possibilità e straordinari traguardi.*

*Il dialogo aperto, la presenza consapevole e l'azione responsabile
hanno stimolato trasformazioni evolutive,
facendoci diventare una comunità più capace di prendersi cura di sé.*

*Comprendere plurali esigenze,
condividere aspirazioni sostenibili,
onorare tutte le diversità:
questa è la dote partecipativa che ci rende cittadini e cittadine preparati
a realizzare un futuro comune.*

*È dunque il momento di inaugurare
una nuova era di coinvolgimento civico.*

settembre 2024



INTRODUZIONE

Il **13 settembre 2024**, dalle 14:30 alle 18:00, si è svolta la **sessione laboratoriale della Giornata della Partecipazione**, con un focus su **“La dote partecipativa per un futuro comune”**: un’occasione di confronto e collaborazione, con l’obiettivo di delineare nuovi orizzonti per lo sviluppo democratico e raccogliere contributi concreti che influenzeranno le future politiche regionali.

La sessione è articolata in tre attività principali, ciascuna con un proprio obiettivo:

- **“VISSUTI”** - valorizzare capacità, disponibilità e sensibilità collettive acquisite dall’esperienza partecipativa (modalità: exhibit diffuso);
- **“VOCI”** - riflettere sulla predisposizione maturata ad affrontare nuovi approcci nelle decisioni pubbliche (modalità: gruppi di lavoro);
- **“VISIONI”** - ispirare intenzioni per sostenere e potenziare ulteriormente l’evoluzione civica (modalità: plenaria).

Nella prima attività, **“VISSUTI”**, **nove postazioni** hanno ospitato il racconto di testimoni provenienti dai **diversi territori provinciali**. Il dialogo è stato stimolato da domande per comprendere se e come la partecipazione abbia portato a miglioramenti tangibili nelle comunità e rafforzato la capacità di affrontare nuove sfide.

L’attività **“VOCI”** ha permesso di approfondire i vissuti emersi e sviluppare il confronto su specifici temi-sfida: **qualità politica, prontezza collettiva, diversità attiva, collaborazione radicale, sostenibilità generazionale, pubblica utilità**. I gruppi hanno prodotto riflessioni e raccomandazioni per valorizzare le competenze partecipative acquisite e stimolare un rinnovamento della democrazia partecipativa nella Regione.

Infine, la plenaria **“VISIONI”** ha offerto uno spazio di **sintesi e ispirazione**, mirato a formulare **orientamenti pratici** per **promuovere una partecipazione futura più aperta, sperimentale, incisiva**.

Chiude il report la sezione dedicata ai **“VETTORI”**: una raccolta di **contributi offerti dai partecipanti presenti alla sessione plenaria del mattino**, ricomposto in **spunti di riflessione e domande pungolo** per esplorare in profondità le traiettorie di valore della democrazia partecipativa.

.VISSUTI

domanda guida

Come le esperienze partecipative hanno potenziato le nostre capacità, disponibilità e sensibilità collettive, contribuendo all'evoluzione di contesti e comunità?

PROVINCIA DI PIACENZA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Comprensione della macchina amministrativa:** capacità di cittadini e funzionari di comprendere meglio i meccanismi e le dinamiche dell'amministrazione.
- **Capacità di facilitare il dialogo intergenerazionale:** abilità nel promuovere il confronto costruttivo tra generazioni diverse.
- **Definizione dei confini decisionali partecipativi:** capacità di chiarire ciò che può essere deciso in maniera condivisa con la comunità.
- **Formazione condivisa:** competenza nello sviluppare percorsi formativi per cittadini e funzionari, migliorando la capacità di partecipare attivamente.
- **Gestione di processi partecipativi normati:** abilità nell'attuare processi partecipativi chiari e regolamentati, con una solida struttura normativa.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggior fiducia nella pubblica amministrazione:** aumento della fiducia dei cittadini verso le istituzioni locali grazie ai processi partecipativi.
- **Messa in rete delle realtà locali:** miglioramento della capacità di coordinare le realtà attive sul territorio per collaborazioni più efficaci.
- **Coinvolgimento formale delle associazioni nel processo decisionale:** attivazione di partenariati strutturati con il terzo settore per facilitare la partecipazione attiva.
- **Continuità degli strumenti partecipativi:** introduzione di regolamenti che garantiscono la continuità e l'efficacia degli strumenti partecipativi nel tempo.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Chiarezza dei confini decisionali.*
- ♦ *Stabilità della partecipazione di lungo termine.*
- ♦ *Gestione del dialogo intergenerazionale.*
- ♦ *Consolidamento dei partenariati pubblico-terzo settore.*
- ♦ *Adattamento costante del coinvolgimento e dei protagonisti.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • È emersa la necessità di definire meglio i confini della partecipazione, distinguendo tra ciò che può essere deciso in modo partecipato e ciò che deve rimanere responsabilità diretta delle Istituzioni, soprattutto quando è richiesta tempestività. Si riconosce che il processo partecipativo necessita di tempo e competenze, non solo da parte di chi lo gestisce, ma anche da parte dei cittadini coinvolti. Un'ulteriore sfida condivisa è il consolidamento degli strumenti partecipativi posti in essere, con l'esigenza di assicurare che essi siano adattati e aggiornati per essere efficaci nel lungo periodo.

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Inclusione delle comunità migranti:** sviluppo della capacità di coinvolgere le comunità migranti nei processi partecipativi.
- **Gestione intersettoriale delle proposte cittadine:** abilità nell'organizzare l'amministrazione in modo intersettoriale per rispondere meglio alle esigenze della comunità.
- **Uso delle tecnologie per il coinvolgimento giovanile:** competenza nel promuovere l'utilizzo di app e piattaforme digitali per attirare i giovani verso la partecipazione.
- **Capacità di facilitare l'ascolto diretto dei cittadini:** miglioramento nell'ascolto diretto da parte dei politici verso gruppi di cittadini attivi e associazioni.
- **Amministrazione condivisa:** abilità di attivare e gestire patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione per progetti di rigenerazione urbana.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Rigenerazione urbana:** maggiore coinvolgimento dei cittadini nella progettazione e rigenerazione di spazi urbani.
- **Attivazione di patti di collaborazione:** formalizzazione di strumenti per coinvolgere i cittadini nella cura dei beni comuni.
- **Consolidamento dell'ascolto e interazione:** creazione di spazi per un dialogo diretto tra le istituzioni e la cittadinanza attiva.
- **Maggiore partecipazione da parte dei giovani:** coinvolgimento giovanile attraverso l'uso di strumenti digitali, rendendo i processi partecipativi più accessibili e attrattivi per le nuove generazioni.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali.*
- ♦ *Sviluppo di competenze digitali per facilitare la partecipazione inclusiva.*
- ♦ *Consolidamento dei processi di ascolto e confronto tra cittadini e politici.*
- ♦ *Aumento dell'efficacia dell'amministrazione condivisa attraverso le associazioni.*
- ♦ *Promozione dell'integrazione delle comunità migranti nei percorsi partecipativi.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • È emersa l'importanza di coinvolgere comunità specifiche, come le comunità di migranti, che sono spesso escluse dai processi partecipativi. Un altro tema rilevante riguarda la difficoltà dei politici nel "cedere potere" e nel favorire una vera partecipazione, limitando di fatto il coinvolgimento attivo nelle decisioni pubbliche. Tuttavia, la comunità, in primis l'associazionismo, si è mostrata decisamente attiva nel promuovere l'amministrazione condivisa. La sfida è quella di creare un ponte di dialogo tra le Istituzioni e la comunità, in particolare nelle aree meno servite come le zone montane, dove la partecipazione è ancora limitata.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Conoscenza della macchina amministrativa:** capacità dei cittadini e dei giovani di comprendere meglio il funzionamento e le dinamiche della pubblica amministrazione.
- **Conoscenza approfondita delle realtà territoriali:** acquisizione di una maggiore consapevolezza delle iniziative e organizzazioni attive sul territorio, facilitando il coinvolgimento e la collaborazione.
- **Capacità di messa in rete delle realtà attive:** competenza nel connettere e coordinare le diverse realtà locali, promuovendo sinergie per progetti comuni.
- **Capacità di organizzare iniziative di volontariato:** sviluppo di competenze organizzative per attività comunitarie, come giornate di pulizia di parchi e spazi pubblici.
- **Crescita politica e consapevolezza del ruolo:** sviluppo delle competenze politiche di alcuni membri della comunità, attraverso il coinvolgimento diretto nei processi decisionali e amministrativi.
- **Attivazione e gestione di partenariati pubblico-terzo settore:** capacità di costruire collaborazioni operative tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Co-progettazione stimolata:** attivazione di processi collaborativi per il riuso di beni comuni, in collaborazione con gli enti del terzo settore.
- **Coinvolgimento giovanile nei processi amministrativi:** avvicinamento dei giovani al funzionamento della pubblica amministrazione, rendendo più accessibili e comprensibili le dinamiche comunali.
- **Aumentata prossimità e connessione con il territorio:** miglioramento della vicinanza tra istituzioni e cittadini attraverso iniziative locali, come le case di quartiere, facilitando una maggiore connessione con la comunità.
- **Riflessione e apertura sul potere decisionale:** maggiore consapevolezza della necessità di ridiscutere il potere politico e amministrativo, con la possibilità di cedere responsabilità ai giovani e altri soggetti emergenti.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Prossimità istituzionale e connessione con il territorio.*
- ♦ *Capacità di creare partenariati pubblico-terzo settore.*
- ♦ *Miglioramento dell'inclusione giovanile nei processi decisionali.*
- ♦ *Maggiore collaborazione tra Amministrazione e comunità.*
- ♦ *Rafforzamento delle relazioni con gli abitanti attraverso progetti locali.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • I percorsi partecipativi hanno rafforzato la connessione tra Istituzioni e cittadini, facilitando la collaborazione tra pubblico ed enti del terzo settore. Tuttavia, è emersa la difficoltà di coinvolgere i cittadini non organizzati in modo più diretto. Il dibattito ha messo in luce l'importanza di concedere ai giovani veri spazi di responsabilità, oltre a superare le resistenze delle istituzioni a cedere parte del potere per favorire un cambiamento più inclusivo e partecipato.

PROVINCIA DI MODENA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Gestione collaborativa dei beni comuni:** capacità di sviluppare partenariati tra imprese e comunità per gestire e valorizzare i beni comuni.
- **Responsabilità e costruzione di patti di collaborazione:** abilità nel creare accordi di responsabilità condivisa per favorire la partecipazione attiva della comunità.
- **Capacità di raccogliere e analizzare dati:** competenze nell'acquisizione e utilizzo dei dati per informare decisioni partecipative e migliorare la pianificazione comunitaria.
- **Sviluppo di strumenti partecipativi permanenti:** abilità nel progettare e mantenere tavoli di negoziazione e bilanci partecipativi che favoriscano una partecipazione continua e strutturata.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Adozione di approcci flessibili basati su riscontri:** utilizzo del feedback continuo per adattare le politiche e normative in modo flessibile.
- **Sviluppo delle opportunità di partecipazione:** maggiore apertura e possibilità di inclusione per i cittadini nelle decisioni pubbliche.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Consolidamento della partecipazione come metodo di governance.*
- ♦ *Sviluppo di accountability e trasparenza nei processi decisionali.*
- ♦ *Rafforzamento delle capacità collaborative tra enti pubblici e comunità.*
- ♦ *Maggiore capacità di utilizzare dati per supportare decisioni condivise.*
- ♦ *Miglioramento nella gestione e ottimizzazione delle risorse comunitarie.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • La partecipazione attiva ha generato ricadute significative, con particolare evidenza nel coinvolgimento dei giovani, dimostrando un valore duraturo e un impatto concreto sui processi democratici e sociali. L'inclusione delle nuove generazioni in percorsi partecipativi non solo favorisce lo sviluppo di competenze civiche, ma contribuisce anche a consolidare una cultura democratica che mira a rendere i giovani protagonisti del cambiamento. I risultati tangibili di queste iniziative sono però accompagnati dalla consapevolezza delle difficoltà intrinseche nel misurare l'effettivo impatto sulle comunità. Questo aspetto è un tema ricorrente sia tra i professionisti che operano nel campo della partecipazione, sia tra i decisori politici, i quali riconoscono che i cambiamenti derivanti dalla partecipazione spesso si manifestano su tempi lunghi, rendendo complessa la loro valutazione immediata.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Capacità di leadership:** sviluppo delle abilità necessarie per assumere un ruolo di guida nei processi partecipativi, nonostante le difficoltà legate alla leadership condivisa.
- **Problem posing e problem solving collaborativo:** sviluppo della capacità della comunità di identificare problemi e risolverli in modo collettivo e condiviso.
- **Immaginazione del cambiamento:** capacità di pensare a soluzioni innovative e immaginare scenari futuri che rispondano ai bisogni della comunità.
- **Miglioramento delle competenze organizzative:** acquisizione di abilità gestionali utili a coordinare progetti e processi partecipativi complessi.
- **Capacità del terzo settore nella co-progettazione:** sviluppo della competenza nel collaborare con le istituzioni pubbliche per definire percorsi strutturati, includendo proposte e opzioni concrete nel processo.
- **Costruzione e cura delle relazioni umane:** abilità nel creare legami solidi all'interno della comunità e nel mantenerli nel tempo, favorendo una maggiore coesione sociale.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Sviluppo di una visione a lungo termine:** partecipazione come processo continuo che permette di costruire visioni condivise per il futuro, oltre a rispondere alle sfide immediate.
- **Accessibilità delle istituzioni e coinvolgimento giovanile:** maggiore apertura delle istituzioni verso i giovani, abbassando le barriere e rendendo il loro coinvolgimento più diretto e proattivo.
- **Rilevanza strategica della partecipazione:** chiarificazione del contesto strategico in cui i cittadini partecipano, promuovendo l'inserimento dei loro contributi in una visione più ampia.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Promozione delle capacità di leadership nei processi partecipativi.*
- ♦ *Costruzione e mantenimento di relazioni solide all'interno della comunità.*
- ♦ *Anticipazione di scenari critici attraverso il problem solving collaborativo.*
- ♦ *Umanizzazione e accessibilità delle Istituzioni.*
- ♦ *Consapevolezza dell'impatto partecipativo di lungo periodo.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • È emersa l'importanza di rafforzare la leadership nei processi partecipativi, unita alla necessità di costruire relazioni solide e durature all'interno della comunità. La partecipazione non è vista solo come un momento decisionale, ma come un processo continuo che coltiva una prospettiva di cambiamento. È stata sottolineata la necessità di umanizzare le Istituzioni e facilitare il coinvolgimento dei giovani, abbattendo le barriere che spesso li separano dall'Amministrazione. Inoltre, è necessario condividere con i cittadini come il loro impegno partecipativo si inserisce in strategie più ampie, costruendo una maggiore consapevolezza dell'impatto a lungo termine delle loro azioni.

PROVINCIA DI FERRARA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Personale di progetto dedicato:** capacità di garantire attenzione e cura in ogni fase del processo partecipativo.
- **Riconoscimento del ruolo attivo del cittadino:** importanza di stabilire un rapporto di partecipazione attiva con i cittadini, sentendosi parte integrante del processo.
- **Comunicazione efficace per aggancio ed ingaggio:** sviluppo di strategie di comunicazione chiara per superare le barriere iniziali e chiarire i ruoli nel processo partecipativo.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Fiducia e rendicontazione reciproca:** elementi che si alimentano a vicenda, fondamentali per costruire un rapporto solido tra PA, ETS e cittadini.
- **Formazione:** iniziative volte a educare i cittadini su come funziona la pubblica amministrazione, migliorando la trasparenza e la comprensione.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Diritto di seguito nei processi partecipativi.*
- ♦ *Co-cura dei progetti e delle iniziative.*
- ♦ *Continuità e attenzione costante nel tempo.*
- ♦ *Mantenimento del ritmo partecipativo.*
- ♦ *Stabilità delle relazioni tra comunità e istituzioni.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Per garantire il successo e la continuità delle iniziative, sono state evidenziate tre sfide prioritarie: la sostenibilità economica, per assicurare che le risorse siano gestite in modo da supportare la durata delle attività nel tempo; la sincronizzazione delle tempistiche tra attività istituzionali e comunitarie, per mantenere alto l'interesse e il coinvolgimento; la mappatura e il coinvolgimento degli stakeholder per una partecipazione inclusiva ed efficace, facilitando l'identificazione e l'integrazione di tutti i soggetti interessati.

PROVINCIA DI RAVENNA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Autorevolezza nella gestione dei processi partecipativi:** capacità di condurre e guidare le iniziative partecipative con una presenza solida e rispettata.
- **Resilienza della comunità:** sviluppo della capacità di adattarsi e superare ostacoli o difficoltà durante il percorso partecipativo.
- **Consapevolezza del ruolo comunitario:** maggiore sensibilità e comprensione del proprio ruolo attivo nella gestione del territorio e delle risorse comuni.
- **Serietà nell'approccio alla partecipazione:** capacità di gestire i processi con rigore e attenzione, mantenendo un alto livello di impegno e responsabilità.
- **Creatività nelle scelte partecipative:** sviluppo di soluzioni innovative e alternative per rispondere ai bisogni della comunità, dimostrando flessibilità e inventiva.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggiore cura del territorio e riuso degli spazi abbandonati:** attivazione della comunità nella riqualificazione di spazi pubblici e edifici abbandonati, aumentando l'attenzione verso l'ambiente urbano.
- **Comunità più coesa e consapevole:** incremento della sensibilità collettiva e del senso di appartenenza, rendendo la comunità più unita e consapevole delle proprie responsabilità.
- **Riconoscimento del valore delle risorse immateriali:** maggiore apprezzamento per il valore simbolico e culturale di beni immateriali, come le tradizioni e la cultura locale.
- **Più cittadini attivi:** incremento della partecipazione attiva dei cittadini, che si sentono più coinvolti nei processi decisionali e nelle iniziative locali.
- **Creatività nelle scelte comunitarie:** la comunità dimostra una maggiore apertura e originalità nell'affrontare le sfide, utilizzando soluzioni non convenzionali per migliorare la qualità della vita

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Capacità di affrontare cambiamenti rapidi e imprevisti.*
- ♦ *Rafforzamento delle competenze nella gestione delle risorse e nella risposta alle emergenze.*
- ♦ *Maggiore abilità nel costruire strategie partecipative per affrontare sfide di lungo termine.*
- ♦ *Sviluppo di una comunità più preparata e resiliente, capace di adattarsi a nuovi scenari.*
- ♦ *Potenziamento della cooperazione tra cittadini e istituzioni.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Per migliorare e consolidare i risultati ottenuti attraverso i processi partecipativi, è importante riflettere su come potenziare le dinamiche emerse e rafforzare la capacità delle comunità di affrontare le sfide future. Le competenze acquisite e i cambiamenti osservati, sebbene significativi, rappresentano solo un primo passo. L'autorevolezza nella gestione dei processi partecipativi e la resilienza delle comunità possono essere ulteriormente sviluppate attraverso una formazione continua e il sostegno istituzionale, promuovendo un coinvolgimento più strutturato e costante. Allo stesso modo, il senso di consapevolezza del ruolo comunitario e la serietà nell'approccio alla partecipazione richiedono un ulteriore consolidamento, affinché la partecipazione diventi una parte integrante della governance locale e non solo un evento isolato.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Ascolto attivo e umiltà:** efficace e inclusiva comunicazione all'interno della comunità, correlata alla capacità di gestire conflitti, accogliendo le differenze con positività.
- **Leadership giovanile:** abilità dei giovani nel prendere l'iniziativa e proporre soluzioni innovative, creando opportunità di protagonismo attivo in contesti supportati dall'Amministrazione.
- **Proattività e curiosità dei funzionari:** stimolo all'innovazione e all'adattabilità nell'Amministrazione.
- **Apertura all'incognito:** disposizione di enti pubblici verso l'esplorazione di nuove idee e approcci.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Maggiore reciprocità:** consolidamento del rapporto di fiducia fra PA, ETS e cittadini.
- **(Ri)scoperta del valore pubblico:** rivitalizzazione della percezione del bene comune e del ruolo attivo dei cittadini nella cura dello stesso.
- **Rigenerazione di spazi pubblici (usi temporanei):** valorizzazione creativa degli spazi urbani per aumentare l'interazione comunitaria e la coesione sociale.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Sviluppo della capacità di portare avanti progetti a lungo termine.*
- ♦ *Maggiore perseveranza nella realizzazione degli obiettivi partecipativi.*
- ♦ *Implementazione di strategie sostenibili per la gestione delle risorse locali.*
- ♦ *Capacità di bilanciare identità culturale e apertura al cambiamento.*
- ♦ *Adozione di modelli di partecipazione strutturati e continui.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • La sfida principale dei processi partecipativi riguarda la loro continuità e sostenibilità, sia in termini di risorse che di mantenimento delle relazioni. Garantire che le iniziative non si interrompano richiede attenzione costante. La partecipazione ha già prodotto risultati, specialmente nel coinvolgimento dei giovani, che hanno assunto ruoli più attivi. Emerge con forza la capacità della partecipazione di generare un cambiamento di mentalità: passare da un paradigma dove l'ente pubblico è l'unico "agente", a un modello di sussidiarietà orizzontale, in cui la cittadinanza si assume un ruolo attivo e di custodia del bene comune. Una sfida non secondaria è la resistenza al cambiamento. Tuttavia, la capacità di persistere, accompagnata dall'impegno nel dialogo, ha permesso di riallineare gli obiettivi con i bisogni della comunità, dimostrando che la partecipazione richiede non solo coraggio, ma anche un continuo lavoro di ascolto e adattamento.

PROVINCIA DI RIMINI

Competenze acquisite e miglioramenti tangibili nella comunità

- **Ascolto e gestione attiva dei conflitti:** capacità di comprendere varie prospettive e risolvere divergenze in modo costruttivo.
- **Collaborazione e fiducia reciproca:** lavoro di squadra efficace tra i membri della comunità, basato su reciproca fiducia e obiettivi comuni.
- **Valorizzazione del personale:** riconoscimento e sviluppo delle competenze individuali all'interno dell'Amministrazione.
- **Approccio lavorativo innovativo e apertura all'incognito:** adozione di nuove metodologie per affrontare le sfide.

Cambiamenti concreti nella cultura e dinamiche sociali

- **Evoluzione delle visioni culturali:** trasformazione delle percezioni e dei comportamenti attraverso il dialogo aperto e pubblico.
- **Restituzione alla società:** miglioramento nella qualità dei servizi e benefici tangibili restituiti alla comunità.
- **Inclusione di soggetti diversi:** ampliamento della partecipazione a gruppi tradizionalmente meno rappresentati, migliorando l'equità sociale.

Rafforzamento della comunità nel fronteggiare nuove sfide

- ♦ *Sviluppo di una maggiore determinazione nel perseguire obiettivi condivisi.*
- ♦ *Consolidamento della capacità di integrare i servizi pubblici in modo efficace.*
- ♦ *Adozione di un approccio flessibile nella gestione delle risorse comunitarie.*
- ♦ *Capacità di collaborare in modo proattivo e inclusivo.*
- ♦ *Miglioramento dell'ottimizzazione delle risorse a disposizione.*

RIFLESSIONI AGGIUNTIVE • Il dimensionamento del Comune incide sull'efficacia dei processi partecipativi. Nei comuni più piccoli, la vicinanza tra Amministrazione e cittadini facilita un ascolto più diretto, una gestione attiva dei conflitti e una collaborazione basata sulla fiducia reciproca. Questa dimensione permette un approccio più personale, che valorizza meglio le competenze individuali e incentiva soluzioni innovative per affrontare le sfide locali.

Nei comuni più grandi, invece, la partecipazione richiede metodi più strutturati per includere una maggiore varietà di prospettive, ampliando l'equità e favorendo l'inclusione di soggetti tradizionalmente meno rappresentati. In questi contesti, strumenti digitali e processi formali sono essenziali per garantire un dialogo aperto e una restituzione di benefici tangibili alla comunità. Adattare l'approccio partecipativo alle dimensioni del Comune è quindi fondamentale per migliorare la capacità di perseguire obiettivi condivisi, ottimizzare le risorse e gestire le sfide con flessibilità. In entrambi i casi, il successo dipende dalla capacità di collaborare in modo proattivo.

Dai VISSUTI di tutti i territori emergono con ricorrenza le seguenti DOTI PARTECIPATIVE

Dialogo aperto

- **Capacità di ascolto attivo e gestione dei conflitti:** sviluppo di competenze per ascoltare le diverse prospettive senza giudicare, risolvendo i conflitti attraverso il dialogo aperto e inclusivo.
- **Coinvolgimento intergenerazionale e inclusione delle fasce più deboli:** capacità di coinvolgere soggetti diversi, come giovani, anziani e comunità migranti, attraverso strumenti innovativi come app e piattaforme digitali, per un dialogo più ampio e partecipativo.
- **Costruzione di relazioni umane e cura del dialogo nel tempo:** competenza nel costruire legami solidi con la comunità e mantenerli attraverso un confronto continuo e dialogo aperto, accompagnando il processo partecipativo.
- **Ascolto sospendendo il giudizio:** capacità di confrontarsi su temi collettivi, ascoltando e comprendendo senza pregiudizi le posizioni altrui.
- **Coltivare la fiducia nel processo partecipativo:** promuovere la fiducia nel percorso partecipativo, estendendo la visione oltre le singole esigenze individuali verso una prospettiva più ampia e collettiva.

Presenza consapevole

- **Consapevolezza del ruolo e delle aspettative condivise:** capacità di riconoscere il proprio ruolo nel processo partecipativo e di allineare le aspettative per garantire una maggiore efficacia.
- **Coscienza politica e sensibilità comunitaria:** sviluppo di una maggiore consapevolezza politica e sociale, che porta a una cittadinanza più attiva e responsabile.
- **Rinnovamento e adattamento delle regole partecipative:** abilità di far evolvere le regole partecipative per rispondere meglio alle esigenze della comunità, mantenendo viva la partecipazione nel tempo.
- **Problem posing e problem solving:** capacità di identificare le sfide (problem posing) e di affrontarle in modo collaborativo e creativo (problem solving), cercando soluzioni collettive.
- **Senso di appartenenza e resilienza:** capacità della comunità di sentirsi parte integrante del territorio, costruendo resilienza di fronte alle difficoltà e mantenendo l'impegno nel tempo.

Azione responsabile

- **Responsabilizzazione attraverso la partecipazione:** capacità di responsabilizzare cittadini, istituzioni e terzo settore nel prendersi cura del bene comune, con un forte senso di corresponsabilità e impegno.
- **Leadership consapevole e coraggiosa:** competenza nel guidare processi decisionali complessi con coraggio e responsabilità, considerando l'impatto delle scelte e il riconoscimento delle esigenze di tutti, anche delle minoranze.
- **Creazione di relazioni operative tra Istituzioni e Comunità:** competenza nel costruire relazioni solide e operative tra pubblica amministrazione, associazioni e cittadini, migliorando la governance partecipativa.
- **Progettazione di processi partecipativi che facilitano il cambiamento:** abilità nel progettare e gestire processi partecipativi che facilitano il cambiamento e affrontano le sfide più complesse, coinvolgendo cittadini attivi e responsabili.
- **Cura e co-progettazione dei beni comuni:** capacità di coinvolgere cittadini, istituzioni e associazioni nella cura condivisa dei beni comuni, costruendo patti di collaborazione per la gestione di spazi pubblici e servizi di prossimità.

Le DOTI PARTECIPATIVE (presenti o in via di consolidamento) rendono i territori pronti per affrontare con maggior slancio queste 10 sfide per il futuro

Rendicontazione trasparente

(comunicazione chiara sui risultati)

Fiducia reciproca

(costruzione di rapporti stabili)

Coraggio decisionale

(assunzione di scelte responsabili)

Cura relazionale

(gestione attenta, gentile, costante dei rapporti)

Diritto di seguito

(garanzia di continuità nelle azioni)

Speranze affidabili

(creazione di aspettative realistiche)

Partenariato plurale

(coinvolgimento di più attori)

Significati condivisi

(definizione comune degli obiettivi)

Ritmo e sostenibilità partecipativa

(flusso gestibile e continuo del coinvolgimento)

Prossimità istituzionale

(vicinanza, accessibilità, umanità delle Istituzioni)

.VOCI

domanda guida

**Negli ultimi anni, abbiamo acquisito
importanti doti partecipative:
quali sono le più rilevanti
e come possiamo valorizzarle
per stimolare un rinnovamento
del processo democratico
nella nostra Regione?**

Tema-sfida

COLLABORAZIONE RADICALE

Obiettivo

INNOVARE LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI E COMUNITÀ

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Efficacia dei risultati** - La comunità ha dimostrato la capacità di ottenere risultati concreti attraverso la collaborazione, come l'organizzazione e gestione di eventi anche in situazioni critiche (es. durante il periodo del Covid).
- **Strategie di processo corresponsabili e consapevoli** - I processi partecipativi si sono sviluppati in modo da includere responsabilità condivise sia da parte della pubblica amministrazione che dei cittadini, i quali non sono solo destinatari ma contribuiscono con risorse
- **Relazioni di qualità significative** - Si è rafforzata la capacità di creare relazioni basate su ascolto, empatia e comunicazione efficace tra i diversi attori coinvolti, garantendo che la partecipazione sia fattiva e significativa.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Supporto istituzionale** - Motivare le Istituzioni a promuovere percorsi co-decisionali efficaci, fornendo strumenti adeguati e un sostegno continuo alla partecipazione.
- **Semplificazione delle procedure** - Ridurre la complessità burocratica per favorire l'accesso ai bandi di partecipazione, in particolare per gli enti del terzo settore (ETS), rendendo più agevole la partecipazione.
- **Promozione dell'ascolto attivo** - Creare spazi e momenti dedicati alla raccolta di input dai cittadini, favorendo la trasparenza e la diffusione di informazioni su come partecipare attivamente ai processi decisionali.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Collaborazione costruttiva e intersettoriale** - Il futuro sarà caratterizzato da una cooperazione concreta tra cittadini, pubblica amministrazione, aziende private e terzo settore, basata su una visione condivisa e trasformativa, superando la semplice partecipazione per arrivare a sentirsi parte di un unico insieme.
- **Reti di collaborazione produttive e inclusive** - Le sinergie create tra i diversi attori saranno dense e produttive, con risorse condivise che massimizzano l'efficienza e l'etica del processo partecipativo.
- **Co-creazione stabile di soluzioni** - La co-creazione di soluzioni diventerà una pratica consolidata, orientata al miglioramento continuo della qualità della vita attraverso la partecipazione attiva e intersezionale.

Tema-sfida

DIVERSITÀ ATTIVA

Obiettivo

SVILUPPARE APPROCCI PIÙ INCLUSIVI NELLE INIZIATIVE COLLETTIVE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Decostruzione di stereotipi e bias** - La comunità ha sviluppato la capacità di riconoscere e neutralizzare pregiudizi e stereotipi, promuovendo una visione meno esclusiva e più aperta alla diversità.
- **Valorizzazione delle differenze** - C'è un forte impegno a valorizzare le differenze culturali, cognitive e sociali, riconoscendo il contributo unico che ognuno può offrire.
- **Ascolto attivo di chi non ha voce** - Si è perfezionata la capacità di ascoltare e coinvolgere persone o gruppi che tradizionalmente non trovano spazio nei processi decisionali, assicurando che tutti possano essere ascoltati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Ampliamento della formazione intersezionale** - Sviluppare percorsi formativi che decostruiscano le visioni distorte e i pregiudizi interpersonali, favorendo una maggiore consapevolezza delle diversità e delle intersezioni tra differenze culturali, sociali e professionali.
- **Formazione oltre i confini settoriali** - Promuovere la formazione non limitata a specifici settori, ma che includa anche chi non è abitualmente coinvolto nei temi della diversità, permettendo una comprensione più ampia e condivisa delle sfide intersezionali.
- **Pratiche inclusive sul territorio** - Promuovere attività come trekking urbani o giochi di società che favoriscano l'incontro e il dialogo tra persone di diverse estrazioni sociali e culturali, creando occasioni informali per stimolare il confronto e la comprensione reciproca.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Una società che onora la diversità** - Il futuro sarà caratterizzato da una società che non solo accetta, ma celebra attivamente ogni forma di diversità, considerandola una risorsa fondamentale per il progresso collettivo.
- **Politiche di inclusione e dialogo interculturale** - Si costruiranno ponti tra persone di età, abilità e background culturali diversi, promuovendo politiche di inclusione che stimolino il rispetto e la comprensione reciproca.
- **Giustizia sociale e spaziale** - L'architettura della città e i suoi spazi pubblici saranno progettati con un criterio di giustizia sociale, favorendo una comunità più equilibrata, inclusiva e orientata alla felicità e al benessere collettivo.

Tema-sfida

PRONTEZZA COLLETTIVA

Obiettivo

RENDERE LE COMUNITÀ PIÙ PRONTE A GESTIRE CAMBIAMENTI COMPLESSI

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Apertura al rischio e cambiamento** - La comunità ha sviluppato una crescente capacità di affrontare l'incertezza, esplorando nuove strade e accettando i rischi legati all'innovazione e alla partecipazione.
- **Ritmo del processo e definizione dei ruoli** - I processi partecipativi hanno acquisito maggiore struttura, con una chiara definizione dei ruoli e una suddivisione in fasi ben definite, che permette una gestione più fluida e organizzata.
- **Umanizzazione delle Istituzioni** - Le Istituzioni sono percepite sempre più come entità umane, vicine ai cittadini, grazie all'uso di linguaggi inclusivi e alla capacità di coinvolgersi attivamente nei processi partecipativi.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Innovazione e destrutturazione dei processi** - Adottare modalità di partecipazione destrutturate, più libere e creative, che permettano una maggiore flessibilità e capacità di adattamento, favorendo la partecipazione su basi meno formali e più dinamiche.
- **Accettazione dell'errore e apprendimento continuo** - Valorizzare l'errore come opportunità di apprendimento (non un fallimento ma un "errare verso nuove possibilità"). È necessario imparare a correggersi strada facendo, comunicando apertamente difficoltà, ammettendo sbagli, evidenziando i margini di possibili miglioramenti.
- **Umanizzazione e invisibilità istituzionale** - Saper fare un passo indietro, come Istituzione, in alcuni momenti del processo partecipativo, concedendo spazio ai cittadini e agli altri attori coinvolti, pur mantenendo un ruolo di supporto dietro le quinte, ma senza dover necessariamente controllare ogni fase.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Collaborazione organica e ramificata** - Il futuro sarà caratterizzato da una collaborazione che si estenderà in modo capillare e tentacolare, coinvolgendo diverse parti della società in un processo continuo e interconnesso.
- **Comunicazione osmotica e accessibile** - La comunicazione sarà fluida, chiara e comprensibile a tutti, evitando linguaggi tecnici e costruendo un dialogo basato su fiducia reciproca, in cui ogni partecipante si senta incluso e informato.
- **Fiducia reciproca conquistata** - La fiducia sarà il fondamento della partecipazione futura, una fiducia costruita nel tempo, conquistata attraverso il rispetto e la trasparenza, dove le Istituzioni e i cittadini si sentiranno partner e non antagonisti nel processo di sviluppo.

Tema-sfida

SOSTENIBILITÀ GENERAZIONALE

Obiettivo

GUIDARE UNO SVILUPPO ATTENTO ALLE NECESSITÀ INTER-INTRA-GENERAZIONALI

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Buona capacità di ascolto e comunicazione aperta** - Si è consolidata una predisposizione all'ascolto attivo e al dialogo aperto tra le generazioni, facilitando lo scambio di idee e promuovendo una comunicazione trasparente.
- **Concretezza e rapidità nelle azioni** - I processi partecipativi si sono dimostrati pratici, rapidi e orientati alla soluzione di problemi attuali, con un forte focus sull'azione tangibile nel presente.
- **Volontà politica di attuare processi partecipativi reali** - Le Istituzioni hanno manifestato un impegno concreto nel promuovere processi partecipativi, dimostrando una volontà sincera di coinvolgere attivamente i cittadini.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Sperimentazione nel confronto intergenerazionale** - Promuovere tecniche innovative di dialogo tra generazioni, che i giovani stessi vedono come un mezzo concreto per realizzare un cambiamento reale.
- **Consapevolezza del protagonismo civico** - Aiutare i cittadini a comprendere la propria influenza nei processi decisionali, mostrando concretamente i risultati della loro partecipazione.
- **Facilitazione nella risoluzione dei conflitti** - Creare spazi di confronto che permettano di gestire e risolvere potenziali conflitti tra le generazioni, facilitando la cooperazione e il dialogo costruttivo.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Riduzione dei tempi e miglioramento attuativo** - Il futuro sarà caratterizzato da processi partecipativi più veloci e capaci di generare un impatto tangibile, ampliando la capacità collettiva di portare avanti azioni concrete.
- **Equilibrio tra concretezza e visione del futuro** - La sfida sarà mantenere una visione chiara e a lungo termine, bilanciando la necessità di azioni immediate con l'abilità di immaginare e pianificare per il futuro.
- **Un modello di sviluppo inclusivo** - Vedremo un cambiamento nel modello di sviluppo, in cui ciascuno, a livello individuale e collettivo, avrà un ruolo concreto e significativo nel contribuire al benessere sostenibile delle generazioni future.

Tema-sfida

QUALITÀ POLITICA

Obiettivo

QUALIFICARE LE PRATICHE DECISIONALI E LE SCELTE PUBBLICHE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Cultura partecipativa radicata** - Negli ultimi anni si è diffusa una cultura della partecipazione, sia a livello politico che nell'associazionismo, orientata a promuovere un coinvolgimento fattivo e consapevole nelle questioni collettive.
- **Ecosistema inclusivo** - La partecipazione si svolge in un contesto inclusivo, che tiene conto delle diverse modalità e prospettive, consentendo l'interazione tra attori differenti in modo orizzontale.
- **Volontà politica per la partecipazione** - C'è una reale volontà politica, soprattutto da parte di amministratori "illuminati", di promuovere e sostenere processi partecipativi, anche quando non vi sono percorsi istituzionali formalizzati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Potenziamento delle condizioni abilitanti** - Garantire maggiore accessibilità all'informazione e inclusione per cittadini, politici e altre figure, facilitando la partecipazione di un numero più ampio di persone.
- **Cultura della partecipazione oltre le norme** - Rafforzare una cultura partecipativa che permei tutti i livelli della società, rendendola una pratica abituale e naturale, senza limitarsi a dettati normativi.
- **Sviluppo delle competenze politiche** - Sviluppare le competenze dei politici e delle altre figure coinvolte nei processi decisionali per favorire scambi e confronti virtuosi, che generino cambiamenti concreti e positivi.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Volontà politica e coraggio nell'ascolto reciproco** - Il futuro sarà caratterizzato da una volontà politica forte, da un ascolto reciproco coraggioso e aperto su tutte le questioni rilevanti per la collettività.
- **Ecosistema partecipativo aperto** - Le scelte di interesse pubblico saranno discusse apertamente, in un contesto inclusivo che accompagna la definizione di politiche capaci di migliorare concretamente la vita delle persone.
- **Rafforzamento della fiducia nelle Istituzioni** - I cittadini saranno informati e coinvolti attivamente nei processi decisionali, fin dall'inizio, con un rafforzamento della fiducia nelle Istituzioni, grazie a un dialogo continuo e trasparente.

Tema-sfida

PUBBLICA UTILITÀ primo sotto-gruppo

Obiettivo

SPERIMENTARE NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONDIVISE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Fiducia e relazioni significative** - La fiducia reciproca è diventata un pilastro dei processi partecipativi, costruita su relazioni umane autentiche, sull'ascolto attento e senza pregiudizi, creando un clima di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione.
- **Disponibilità a mettersi in discussione** - Gli attori coinvolti hanno sviluppato la capacità di rivedere le proprie convinzioni, favorendo soluzioni condivise e una collaborazione aperta.
- **Volontà di rendere conto** - Si è rafforzata la volontà di fornire trasparenza nei processi partecipativi, migliorando la fiducia nelle Istituzioni grazie a una rendicontazione chiara e tangibile dei risultati.

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Fiducia pubblica** - Continuare a creare relazioni basate sulla fiducia, facilitando ed incoraggiando il dialogo e l'ascolto reciproco.
- **Capacità generativa e impatto duraturo** - Generare benefici a lungo termine per la comunità attraverso i processi partecipativi, favorendo una continua attivazione sociale anche oltre la conclusione del percorso.
- **Trasparenza e accountability** - Aumentare la trasparenza e la volontà pubblica di rendere conto, restituendo ai cittadini risultati concreti e misurabili dei processi partecipativi.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Clima di fiducia e collaborazione duratura** - Il futuro sarà caratterizzato da processi partecipativi fondati su un clima di reciprocità e collaborazione, in cui cittadini e Istituzioni lavorano insieme con trasparenza, rispetto e fiducia.
- **Partecipazione generativa e sostenibile** - I percorsi partecipativi produrranno effetti duraturi, promuovendo un'attivazione sociale continua, con un impatto positivo nel lungo periodo.
- **Maggiore trasparenza e riconoscimento dei risultati** - Le Istituzioni saranno sempre più trasparenti, restituendo con chiarezza i risultati ottenuti attraverso la partecipazione, aumentando la fiducia e il coinvolgimento dei cittadini.

Tema-sfida

PUBBLICA UTILITÀ secondo sotto-gruppo

Obiettivo

SPERIMENTARE NUOVE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DI POLITICHE CONDIVISE

DOVE SIAMO ORA

Le doti collettive acquisite negli ultimi anni

- **Consapevolezza del contesto** - La conoscenza delle realtà locali e del funzionamento della macchina amministrativa è aumentata, consentendo una migliore comprensione delle risorse disponibili e delle dinamiche territoriali.
- **Fare insieme e contaminazione organizzativa** - L'attivazione di partenariati tra terzo settore e pubblica amministrazione, tramite iniziative come le giornate di volontariato, ha favorito un arricchimento organizzativo grazie alla contaminazione di esperienze e competenze, migliorando le pratiche di amministrazione condivisa.
- **Dialogo iterato e manutenzione del significato** - Il dialogo continuo, arricchito da ascolto attivo e feedback, ha favorito una riflessione costante sui termini utilizzati, ma la condivisione di significati deve essere ulteriormente sviluppata (es. termini come "inclusione" necessitano di revisione: preferibile l'uso di "non esclusione", in un'ottica di accoglienza sincera e priva di imposizioni).

COME EVOLVERE

Le traiettorie per valorizzare le doti partecipative e raggiungere l'obiettivo

- **Formazione congiunta e dialogo intersettoriale** - Promuovere percorsi di formazione congiunta fra pubblica amministrazione, terzo settore e altre realtà attive sul territorio, per sviluppare competenze condivise, favorire un confronto intersettoriale, approfondire visioni ampie (es. cittadinanza globale) e strumenti tattico-operativi (es amministrazione condivisa).
- **Sperimentazione di modelli di governance aperti e prossimi** - Innovare i processi partecipativi sperimentando nuove forme di coinvolgimento di chi solitamente è ai margini, ponendo attenzione su "chi manca" e su chi potrebbe partecipare, ma non ha ancora trovato il modo o lo spazio per farlo.
- **Rendere il processo evolutivo e partecipato** - Riflettere costantemente sulle parole utilizzate, assicurando che si traducano in azioni concrete e si adattino nel tempo, mantenendo il processo partecipativo aperto e in evoluzione, così da permettere la rinegoziazione dei significati e delle modalità operative lungo il percorso.

DOVE ESSERE DOMANI

Il traguardo da raggiungere nei prossimi 5 anni

- **Una governance partecipativa evolutiva e inclusiva** - Il futuro sarà caratterizzato da una governance dinamica, che evolve continuamente grazie alla sperimentazione e all'apprendimento reciproco. Il processo sarà guidato dalla volontà di "non escludere", ingaggiando anche chi solitamente resta ai margini, attraverso la costante domanda "chi manca?"
- **Comunità formate e consapevoli** - Le iniziative comunitarie saranno sostenute da percorsi formativi che permetteranno a tutti, dai cittadini alle Istituzioni, di condividere saperi per una partecipazione più consapevole e autonoma.
- **Dibattito e significati comuni** - Il dibattito nello spazio pubblico stimolerà idee e confronti, creando un contesto partecipativo aperto e informato, dove la riflessione sul significato delle parole continuerà a essere parte integrante del processo.

Dalle VOCI di tutti i gruppi emergono con ricorrenza le seguenti **PROSPETTIVE EVOLUTIVE**

Dalle riflessioni si delinea una visione rinnovata dello sviluppo democratico, incentrata su un **coinvolgimento civico capace di attivare una collaborazione autentica fra Comunità e Istituzioni**.

La partecipazione non è più un mero esercizio formale, ma diventa lo strumento per instaurare relazioni solide, che avvicinano i processi decisionali alle comunità. **La reciproca fiducia, frutto di pratiche condivise e di un ascolto profondo**, rende possibile un dialogo costruttivo e incisivo.

La diversità emerge come una risorsa centrale, in grado di arricchire il tessuto democratico. **Superare gli stereotipi e promuovere la “non-esclusione”** è essenziale per garantire una società più equa, dove ogni contributo può far crescere il bene comune. **Valorizzare le differenze permette di intercettare prospettive spesso ignorate** e di ampliare la partecipazione a chi resta ai margini. Un simile approccio si intreccia con la necessità di **assicurare una sostenibilità intergenerazionale, in cui le decisioni di oggi siano orientate a un futuro condiviso e lungimirante**.

L’apertura al cambiamento e l’accettazione del rischio devono essere alla base del rinnovamento. Le istituzioni, insieme ai cittadini, devono essere pronte a **sperimentare nuovi approcci gestionali** e a **imparare dagli errori**, considerati momenti di crescita e perfezionamento dei processi partecipativi, rendendoli più inclusivi e attenti ai bisogni emergenti.

Un sistema democratico realmente partecipativo si fonda sulla qualità del processo politico. **La trasparenza, l’ascolto e la disponibilità a mettersi in discussione sono essenziali** per chi amministra, poiché solo attraverso uno scambio aperto tra politica e cittadinanza si può costruire una responsabilità condivisa. **La partecipazione non deve limitarsi a una semplice delega, ma incoraggiare una leadership diffusa** in cui ogni individuo si senta parte attiva del cambiamento.

Il concetto di pubblica utilità evolve attraverso un approccio che privilegia l’apprendimento continuo e la ricerca di soluzioni innovative. È essenziale mantenere una riflessione costante sui significati delle parole e sul loro impatto concreto, evitando fraintendimenti e garantendo coerenza. **Chiedersi costantemente “chi manca” e come coinvolgere chi non ha ancora trovato la propria voce** diventa sostanziale per costruire una gestione del bene pubblico e aperta a tutti.

Emerge l’aspirazione a un **modello di democrazia partecipativa in costante evoluzione, basato su formazione, sperimentazione e cooperazione concreta, capace di adattarsi ai bisogni di una società pluralista e orientata verso un futuro equo, sostenibile e generoso**.

.VISIONI

domanda guida

**Alla luce delle doti e degli indizi emersi,
quali raccomandazioni possiamo suggerire
per sviluppare l'impegno
democratico e partecipativo
nella nostra Regione?**

MAI PIÙ SENZA

*Per una nuova era di coinvolgimento civico,
le collaborazioni, le connessioni e le libertà più importanti da sviluppare sono...*

- Inclusione e intersezionalità per garantire la partecipazione di tutti.
- Ingaggio attivo dei cittadini, con particolare attenzione a chi è escluso dai circuiti partecipativi.
- Processi professionali e politicamente legittimati, con risultati che non possono essere ignorati.
- Ascolto attivo e formazione intersettoriale per creare competenze diffuse.
- Interazioni continue e sinergiche tra persone, associazioni e istituzioni.
- Capacità di restituire ai cittadini i risultati e le conseguenze della loro partecipazione.
- Spazi di partecipazione fisici e conviviali, come momenti di aggregazione e dialogo.
- Visioni condivise per il futuro, basate sulla collaborazione e il dialogo.
- Diritto di seguito e trasparenza nel monitoraggio e nell'implementazione delle proposte.
- Formazione continua per pubblici amministratori e società civile.
- Partecipazione sistematica in tutte le fasi dei processi decisionali, non solo all'inizio.
- Coinvolgimento effettivo e continuo della politica a tutti i livelli.
- Connessioni solide e durature con la società civile in tutte le sue diversità.
- Libertà di espressione e interazione reale, accessibile a tutti.
- Capacità di raggiungere e includere gruppi sociali meno rappresentati.
- Diffusione degli strumenti e dei valori della partecipazione tra i cittadini.
- Strumenti di rendicontazione chiari e accessibili, per garantire la trasparenza dei processi.
- Riconoscimento e valorizzazione delle nuove generazioni e delle loro voci.
- Protagonismo dei giovani, specialmente nelle aree rurali e tra le comunità straniere.
- Risorse adeguate a sostenere la partecipazione in tutte le sue forme.
- Sincera volontà politica di promuovere e sostenere processi partecipativi continuativi.
- Concretezza nell'attuazione delle decisioni emerse dai processi partecipativi.
- Collaborazione tra generazioni, per un confronto costruttivo e inclusivo.
- Consapevolezza collettiva delle potenzialità della partecipazione nel trasformare la realtà.
- Sperimentazione coraggiosa di modelli partecipativi nuovi e innovativi.
- Co-progettazione per esplorare il potenziale della partecipazione e prendere decisioni condivise.
- Amministrazioni coraggiose e aperte ad un modello di sviluppo più equo e consapevole.
- Tempistiche adeguate che permettano una partecipazione effettiva e riflessiva.

IN SINTESI

Accoglienza (inclusione e apertura verso tutti i gruppi sociali)

Dialogo (scambio aperto e continuo di idee)

Ascolto (apertura alle opinioni e contributi dei cittadini)

Educazione (sviluppo di competenze civiche e partecipative)

Trasparenza (chiarezza e accessibilità nelle decisioni e nei processi)

Risorse (fondi e strumenti adeguati per sostenere i processi partecipativi)

Giovani (valorizzazione del ruolo delle nuove generazioni)

Collaborazione (sinergia tra istituzioni, cittadini e società civile)

Sperimentazione (adozione di approcci nuovi e coraggiosi)

MAI PIÙ CON

*Per una nuova era di coinvolgimento civico,
gli ostacoli, le barriere e le limitazioni più importanti da superare sono...*

- Svalutazione del sapere dei singoli cittadini e dei non esperti.
- Discriminazione e marginalizzazione di alcuni gruppi.
- Chiusura al cambiamento, espressa dal classico “abbiamo sempre fatto così”.
- Mancato riconoscimento e assunzione di responsabilità degli errori (“non è colpa nostra”).
- Finanziamenti scarsi e sporadici che limitano la continuità dei processi partecipativi.
- Interferenze politiche che distorcono i processi di partecipazione.
- Soluzioni già pronte, senza un reale confronto con i cittadini.
- “Fake democracy”, ovvero una partecipazione solo formale e di facciata.
- Sfiducia nelle istituzioni, che indebolisce la partecipazione attiva.
- Paura di esprimere il proprio pensiero, con l’idea che “quello che dico io non interessa a nessuno”.
- Uso strumentale della parola “inclusione” (sottintende una visione autoritaria).
- Dare priorità agli obiettivi finali invece che al processo partecipativo.
- Partecipazione vista come “spazio invitato di governance”, riservata agli addetti ai lavori.
- Passaggi burocratici eccessivi e ingiustificati.
- Impermeabilità del potere politico locale, che non considera il contributo dei cittadini.
- Percorsi avviati solo per raccogliere consenso o per mascherare decisioni già prese.
- Personalismi e protagonismi vari, di figure che antepongono i propri interessi al bene collettivo.
- Preconcetti che bloccano una partecipazione inclusiva e aperta.
- Paura di fallire, che frena l’intraprendenza nella partecipazione.
- Strumenti normativi inadeguati per supportare processi partecipativi efficaci.
- Mancanza di follow-up e monitoraggio dei risultati nel tempo.
- Partecipazione limitata a pochi settori o gruppi, non realmente inclusiva.
- Diffidenza e mancanza di dialogo, dovuta all’assenza di spazi e strumenti adeguati al confronto.
- Decisioni prese “nelle stanze dei bottoni” senza coinvolgere i cittadini.
- Barriere organizzative e settoriali che ostacolano la cooperazione tra attori diversi.
- Mancanza di ascolto da parte delle istituzioni nei confronti dei cittadini.
- Quel solito “non si può fare” che blocca innovazione e iniziative.
- Difficoltà e contraddizioni normative che ostacolano la partecipazione civica.
- Stereotipi che limitano la percezione e il valore della partecipazione.
- Burocrazia stringente che rallenta e complica i processi partecipativi.

IN SINTESI

Svalutazione (mancanza di riconoscimento del sapere e del contributo dei cittadini)

Discriminazione (esclusione di gruppi sociali o minoranze dai processi decisionali)

Chiusura (resistenza al cambiamento e rifiuto di nuove idee)

Irresponsabilità (mancanza di assunzione di responsabilità per errori o mancanze)

Scarsità (insufficienza di risorse economiche e strumenti per sostenere la partecipazione)

Interferenze (pressioni e influenze politiche che distorcono i processi partecipativi)

Preconcetti (giudizi prematuri che ostacolano una partecipazione aperta)

Sfiducia (mancanza di fiducia nelle istituzioni che riduce l’impegno civico)

Paura (timore di esprimere le proprie opinioni o di partecipare attivamente)

Burocrazia (complessità amministrativa che rallenta o impedisce i processi partecipativi)

Personalismi (prioritizzazione degli interessi personali rispetto al bene comune)

.VETTORI

domanda guida

**Dalla sessione plenaria
della Giornata della Partecipazione,
quali riflessioni stimolanti sono emerse?**

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Per rilanciare gli apprendimenti e promuovere il protagonismo collettivo

Democrazia & Partecipazione

- L'esistenza della "fake democracy" è preoccupante: spesso i cittadini non si sentono realmente ascoltati, contribuendo alla disaffezione elettorale nonostante le molteplici occasioni di ascolto da parte delle pubbliche amministrazioni, spesso percepite come generiche e poco concrete.
- Gli istituti di partecipazione pubblica possono fungere da strumenti per una più equa redistribuzione del potere decisionale.
- In diversi contesti della regione sono ben presenti esempi di partecipazione non effettiva, situazione evidenziata dalla moltiplicazione di comitati e proteste. È necessaria una ri-educazione dei rappresentanti politici e istituzionali sui valori della partecipazione.
- La partecipazione deve essere inclusiva, coinvolgendo anche le voci minoritarie e "scomode", in modo da mantenere il rispetto per la giustizia sociale.
- La democrazia deliberativa può trovarsi in conflitto con le forme di protesta, evidenziando problematiche legate alla gestione del dissenso.
- La partecipazione non deve essere episodica ma deve diventare parte integrante del sistema decisionale, fondata su ascolto attivo e dialogo reciproco.
- È importante garantire che la partecipazione non si trasformi in un esercizio di stile o una pratica riservata solo agli addetti ai lavori. La difficoltà di ingaggiare i cittadini e la mancanza di reale motivazione da parte del decisore sono due ostacoli chiave da affrontare.
- È necessario superare il concetto di consulte rappresentative delle associazioni, che spesso limitano la base partecipativa, puntando invece a modelli più inclusivi e innovativi.
- La crisi della democrazia e la disaffezione alla politica richiedono una riaffermazione della partecipazione, ma è necessaria una formazione che coinvolga anche gli amministratori.
- È essenziale riflettere sui principi che guidano la partecipazione, distinguendoli dai valori, i quali possono essere usati per giustificare sia azioni positive sia negative, a seconda del contesto.

Formazione & Consapevolezza

- La formazione deve essere mirata non solo ai cittadini ma anche ai politici e rappresentanti istituzionali, che necessitano di una maggiore consapevolezza sui processi partecipativi e sugli esiti che ne derivano.
- È fondamentale insegnare la pratica e la tecnica della partecipazione, così come l'ascolto attivo, sia ai giovani che agli insegnanti, per creare una cultura della partecipazione.
- La partecipazione deve essere un percorso consapevole e condiviso, in cui è cruciale arrivare a risultati concreti per evitare delusioni.
- Occorre formare le nuove generazioni affinché possano creare spazi di dialogo e riflessione propri, favorendo un coinvolgimento attivo e consapevole.
- La formazione per abilitare la partecipazione richiede di porre attenzione non solo alla fase di elaborazione delle politiche, ma anche alla loro implementazione e al monitoraggio dei risultati.

Non esclusività & Accessibilità

- Uno spazio che favorisca la partecipazione deve essere accessibile non solo fisicamente, ma anche economicamente e socialmente.
- La domanda “chi manca?” deve essere al centro di ogni processo partecipativo, poiché l’inclusione di gruppi emarginati o minoritari è essenziale per garantire una partecipazione autentica e democratica.
- Bisogna lavorare per integrare nei processi partecipativi chi non partecipa abitualmente, rendendo gli strumenti di coinvolgimento più efficaci e inclusivi.

Diritto di seguito & Trasparenza

- Il concetto di “diritto di seguito” è centrale: senza un seguito concreto, la partecipazione rischia di rimanere vuota. È necessario monitorare l’impatto delle decisioni prese attraverso processi partecipativi.
- La trasparenza è un elemento chiave per garantire la fiducia dei cittadini nei processi decisionali. La pubblicazione della sintesi finale delle decisioni e l’implementazione delle stesse devono essere seguite con competenza.
- Il diritto di seguito implica anche la misurazione dei risultati e la verifica degli impatti generati, per comprendere se le soluzioni adottate rispondono ai problemi reali.

Innovazione & Tecnologia

- La partecipazione non deve essere solo uno strumento per ottenere consenso, ma deve puntare all’innovazione e al cambiamento reale, anche a costo di andare controcorrente rispetto al pensiero dominante.
- L’uso dell’intelligenza artificiale nei processi partecipativi rappresenta un aspetto cruciale, in particolare per valutarne l’utilità e il controllo del suo impiego. È altrettanto importante affrontare la questione di chi partecipa online con l’intento di boicottare o ostacolare il processo.

DOMANDE-PUNGOLO

Per riflettere su come rinnovare la partecipazione e promuovere un pieno sviluppo democratico

- Come possiamo garantire che i processi partecipativi siano inclusivi e rappresentativi, coinvolgendo non solo chi è già attivo, ma anche chi è tradizionalmente escluso o disinteressato, come giovani, minoranze e cittadini delle aree marginali?
- Quali strumenti innovativi possono essere adottati per incentivare una partecipazione costante e non episodica, evitando che i cittadini percepiscano la partecipazione come un esercizio di stile o una procedura vuota di significato?
- Come si può rafforzare il “diritto di seguito” nei processi partecipativi, assicurando che le decisioni prese abbiano una reale continuità nella loro attuazione, e che i risultati siano monitorati e valutati in modo trasparente?
- In che modo è possibile migliorare la formazione sia dei cittadini che dei rappresentanti istituzionali, affinché sviluppino le competenze e la consapevolezza necessarie per un dialogo democratico efficace e per una partecipazione attiva e informata?
- Come possiamo affrontare la questione della disaffezione politica e del “fake democracy”, garantendo che i cittadini si sentano realmente ascoltati e coinvolti nelle decisioni, e non semplicemente manipolati o esclusi dai processi decisionali?
- In che modo l’uso delle nuove tecnologie, come l’intelligenza artificiale, può supportare i processi partecipativi senza creare disuguaglianze o nuovi ostacoli, e come possiamo garantire che queste tecnologie siano usate in modo trasparente e democratico?
- Quali misure possono essere messe in atto per conciliare la democrazia deliberativa con le necessità di cambiamenti epocali, come la transizione ecologica o le riforme sociali, che spesso richiedono tempi e decisioni più rapidi di quelli consentiti dai processi partecipativi tradizionali?
- Come possiamo incentivare la partecipazione attiva dei cittadini non solo nella fase di progettazione delle politiche, ma anche in quella di implementazione e monitoraggio, evitando la cosiddetta “schizofrenia partecipativa” che allontana i cittadini dalle istituzioni?
- Quali strategie possono essere adottate per superare la frammentazione e la burocratizzazione dei processi partecipativi, creando un sistema di partecipazione più fluido, snello e accessibile, capace di avvicinare le amministrazioni ai cittadini?
- Come possiamo affrontare il problema della resistenza al cambiamento da parte delle istituzioni e dei decisori politici, promuovendo una cultura partecipativa all’interno della pubblica amministrazione e sviluppando un modello di governance che sia realmente aperto e collaborativo?